



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale – Obiettivo Nazionale: 2. Integrazione - 04-
Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche
attraverso la valorizzazione delle associazioni lett g)

Progetto D.E.E.P. Dialogo interculturale Ed Eventi di Partecipazione attiva dei migranti



Relazione sulla mappatura delle associazioni di immigrati nella Regione Umbria

Novembre 2017

Dario Conato

1





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

RELAZIONE SULLA MAPPATURA DELLE ASSOCIAZIONI DI IMMIGRATI NELLA REGIONE UMBRIA

(novembre 2017)

1. Dati generali dell'indagine

Sono state realizzate 39 interviste a partire da un database di 87 associazioni costruito grazie a informazioni fornite dalla Regione Umbria, informazioni presenti sul sito del Ministero dell'Interno e indicazioni di associazioni già censite¹. Quasi tutte le associazioni con cui si è riusciti a stabilire un contatto sono state intervistate, solo con due di queste non è stato possibile svolgere l'intervista entro il termine della fase progettuale affidata al CeSPI. In altri 6 casi ci è stato comunicato che l'associazione non è più operativa. Non siamo riusciti a parlare con le 40 restanti associazioni: mancata risposta al telefono, numeri non più attivi, nessuna risposta a messaggi email o risposta automatica di email non esistente, in alcuni casi assenza di un indirizzo email. Per alcune associazioni di Perugia e provincia non raggiungibili a distanza, ci siamo recati all'indirizzo indicato nel database, senza trovare indicazioni dell'associazione.

Il quadro riassuntivo dei contatti è il seguente:

TIPOLOGIA	n.	%
-----------	----	---

¹ Le interviste sono state realizzate tra maggio e ottobre 2017 da una équipe del CeSPI composta da Dario Conato, Rocco Pezzillo e Marta De Santis.





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



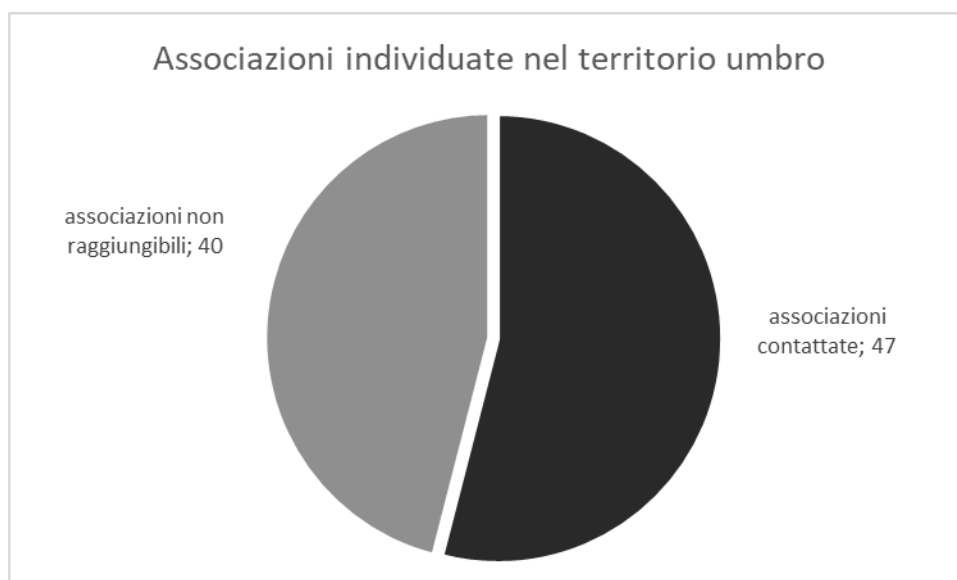
Regione Umbria



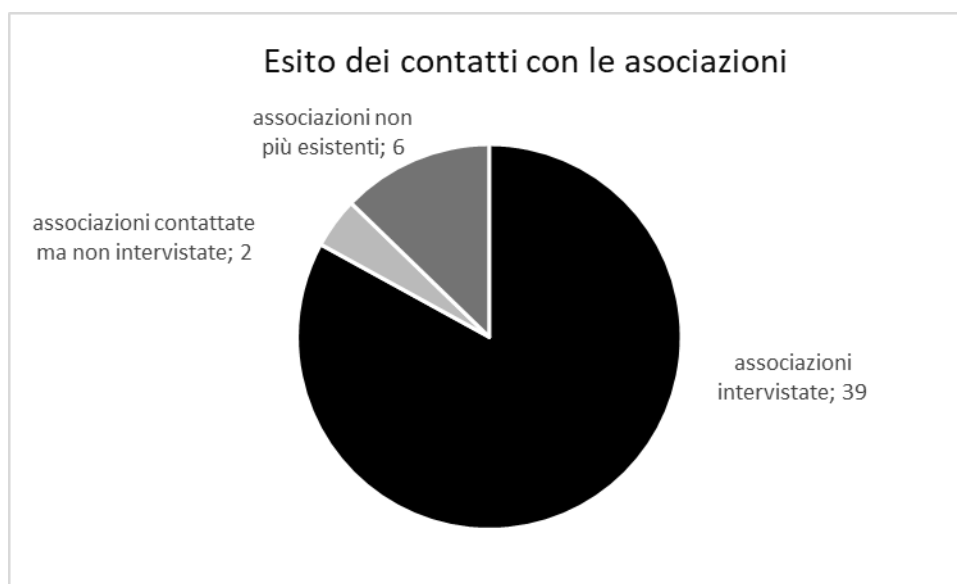
MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Associazioni intervistate	39	44,8
Associazioni contattate ma non intervistate	2	2,3
Associazioni non raggiungibili	40	46,0
Associazioni non più esistenti	6	6,9
TOTALE ASSOCIAZIONI NEL DATABASE DI PARTENZA	87	100,0



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020



37 delle 39 interviste sono state portate a termine per tutte le domande, mentre in due casi l'interlocutore ha interrotto l'intervista causa impegni ma non ha risposto alle successive telefonate volte a completare l'intervista. Per questa ragione per molti temi si fa riferimento a una base di 37 risposte anziché 39. Nel caso di una associazione di immigrati indiani – della cui esistenza il CeSPI è stato informato circa una settimana prima della conclusione dell'Azione 1 – non è stato possibile concordare una data per l'intervista.

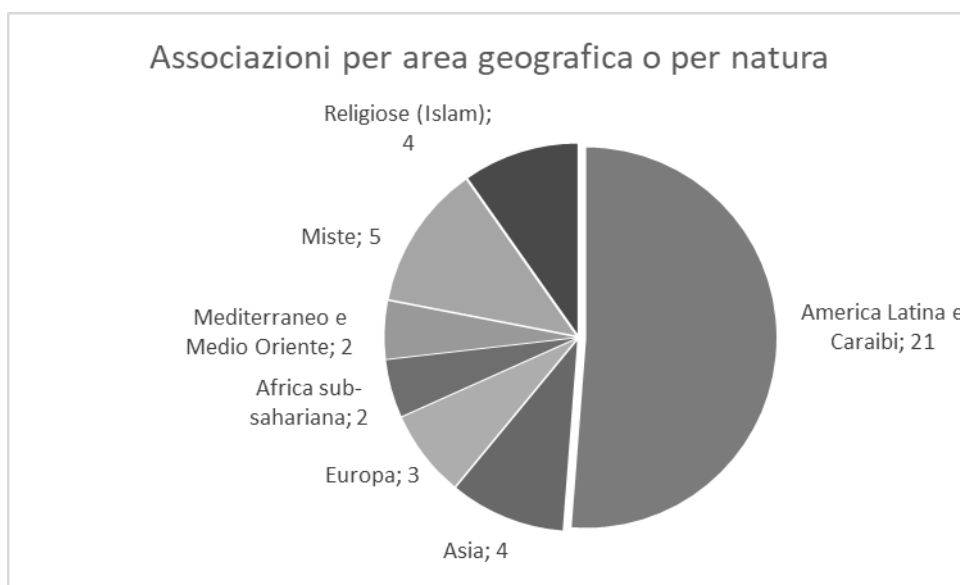
2. Le associazioni

Fra le 41 associazioni attive contattate prevalgono largamente quelle latinoamericane, che corrispondono al 51,2 per cento del totale. Le altre aree geografiche sono rappresentate da un basso numero di associazioni: l'Asia con il 9,8 per cento, l'Europa con il 7,3, il Mediterraneo -



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

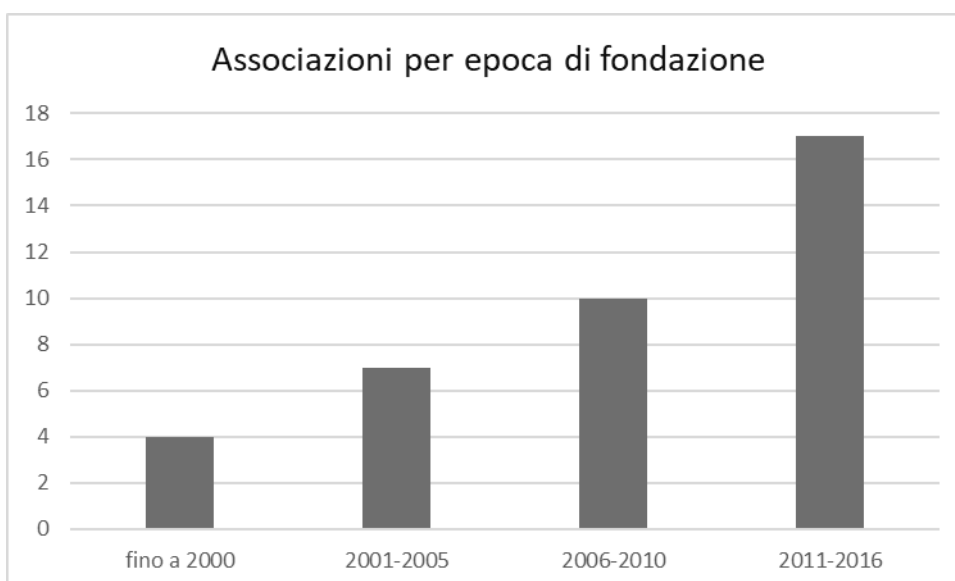
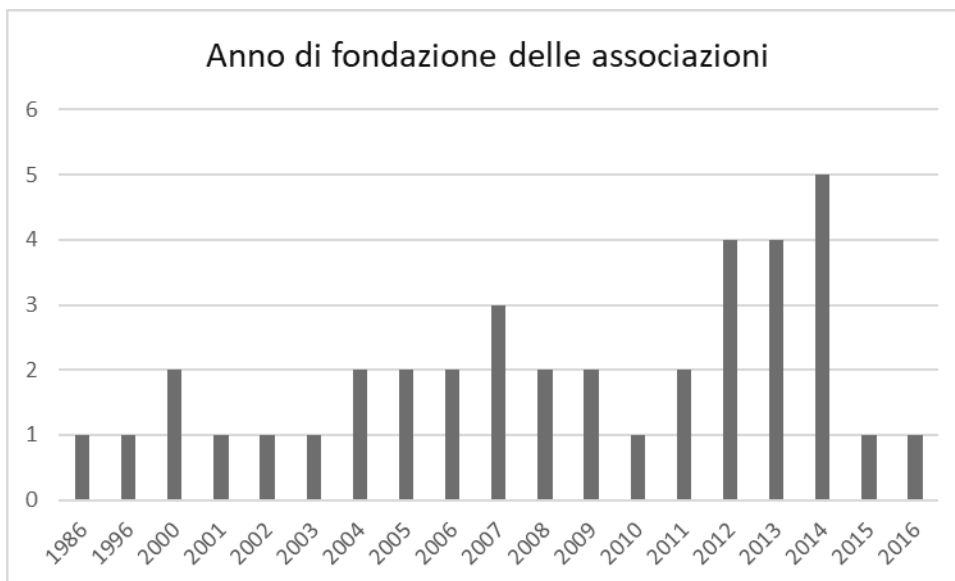
Medio Oriente e l'Africa sub-sahariana con il 4,9 ciascuno. Il 12,2 per cento è costituito da associazioni miste e il 9,8 da associazioni religiose musulmane.



Di 38 associazioni abbiamo la data di fondazione: 4 sono state costituite entro il 2000, 7 fra il 2001 e il 2005, 10 fra il 2006 e il 2010 e 17 fra il 2011 e il 2016.



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Regione Umbria

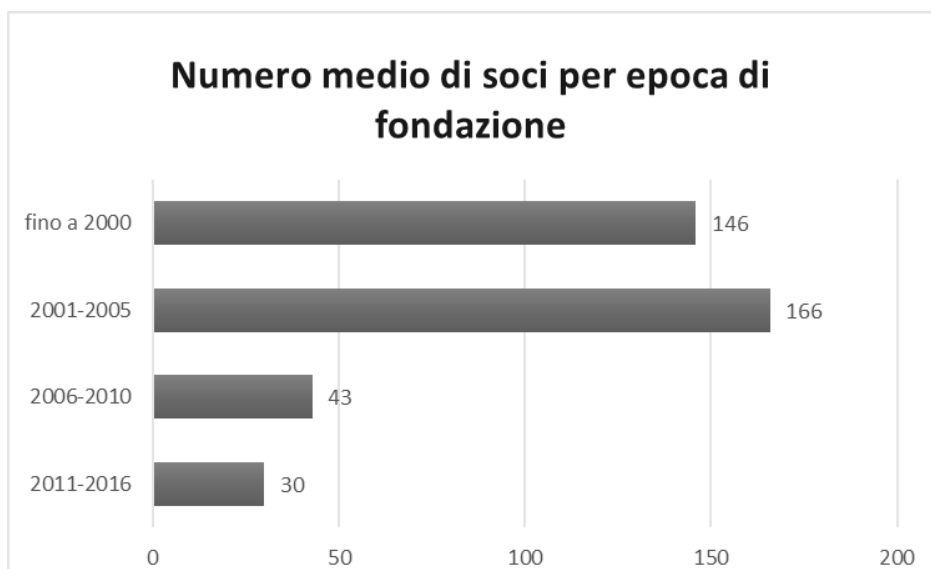


MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO DELL'INTERNO

C'è una moderata correlazione fra anzianità dell'associazione e numero di aderenti pari a 0,34²: ciò significa che le associazioni più vecchie tendono ad avere più soci di quelle recenti. In dettaglio: le associazioni sorte entro il 2000 hanno un numero medio di aderenti pari a 146, quelle create fra il 2001 e il 2005 presentano un valore di 166 (che scende a 44 se non consideriamo il caso particolare di una associazione che da sola dichiara ben 900 aderenti), per poi calare nei periodi successivi: una media di 43 soci nel periodo 2006-2010 e di 30 soci nel 2011-2016. È da segnalare che se si prescinde del già citato caso dell'associazione con 900 membri, l'indice di correlazione fra numero di aderenti e anzianità cresce molto, arrivando a 0,61. Se anziché prendere in considerazione gli anni si



fa riferimento a periodi più ampi (fino al 2000, 2001-2005, 2006-2010, dal 2011 in poi), la correlazione risulta molto forte, oltre 0,8.

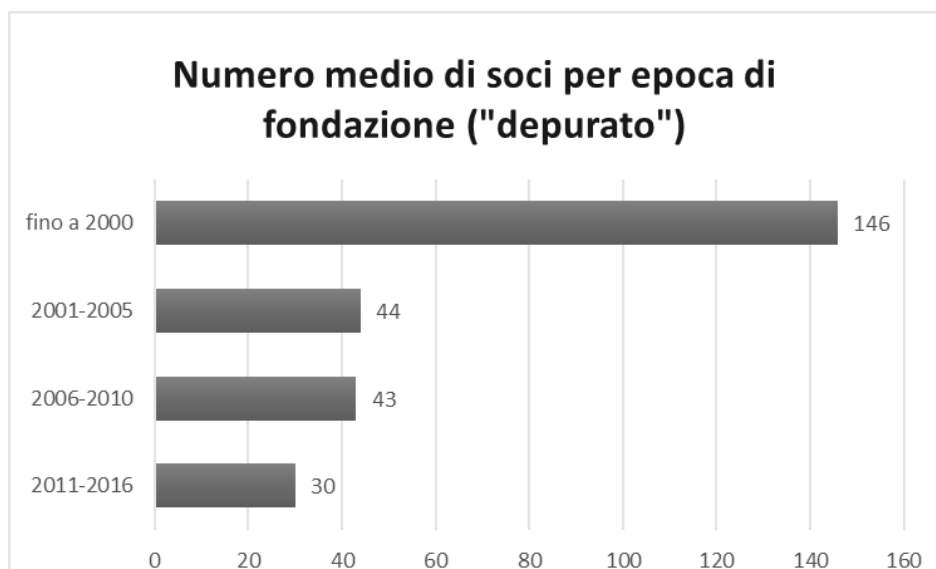
² Ricordiamo che l'indice di correlazione è pari a 0 in assenza di correlazione e 1 quando c'è correlazione perfetta. Si parla di correlazione debole per valori inferiori a 0,3, di correlazione moderata per valori compresi fra 0,3 e 0,7 e di correlazione forte per valori superiori a quest'ultima soglia.





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Se consideriamo la base associativa come indicatore della rappresentatività di un'associazione rispetto ai migranti, questi dati indicano che quanto più un'associazione è antica, tanto più sembra forte la sua capacità di rappresentanza. Va comunque rilevato che le associazioni che raggruppano cittadini di Repubblica Dominicana, Tunisia, Romania, Ucraina, Taiwan, Bangladesh, Camerun e Costa d'Avorio sono tutte sorte dopo il 2005, mentre quelle nate precedentemente riguardano Perù, Brasile, Albania, Colombia, Ecuador



e comunità musulmana.

Informazioni interessanti si ricavano confrontando la distribuzione dei membri delle associazioni per nazionalità con l'effettiva presenza di immigrati in Umbria. Abbiamo preso come riferimento per questo confronto i dati aggiornati al 1. Gennaio 2016 contenuti nella pagina web <http://www.tuttitalia.it/umbria/statistiche/cittadini-stranieri-2016/>, a loro volta ricavati dalle pubblicazioni ISTAT. Il confronto mostra una sostanziale assenza di correlazione fra la distribuzione dei migranti associati e la distribuzione per paese della





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Regione Umbria



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

popolazione straniera presente nel territorio umbra, in altre parole le associazioni non costituiscono un campione rappresentativo della realtà dell'immigrazione nella regione. Le tre nazionalità più presenti nella regione sono quella rumena (27% del totale degli immigrati), quella albanese (15.3) e quella marocchina (10.2), le quali rappresentano insieme il 52,5 per cento delle presenze. Fra gli immigrati affiliati a una delle associazioni nazionali raggiunte (escludendo quindi le associazioni laiche e religiose miste, delle quali non abbiamo la suddivisione degli associati per nazionalità ma includendo l'associazione inter-andina), i rumeni rappresentano il 3,9 per cento, gli albanesi il 6,4 per cento, mentre non abbiamo trovato traccia di un'associazione nazionale di immigrati marocchini: in totale, le nazionalità principali dell'Umbria arrivano appena al 10,3 per cento degli immigrati associati. Molto probabilmente un buon numero di cittadini marocchini, per una quantità non rilevabile, sono presenti all'interno delle associazioni musulmane: va però precisato che queste ultime hanno finalità esclusivamente religiose e non offrono servizi legati al lavoro e ai diritti civili degli immigrati. Risultano invece sovrarappresentati i cittadini di alcuni paesi andini come Colombia, Ecuador e Perù (il dato reale è 5,5 per cento, quello relativo agli associati 69,4) e gli ivoriani, che possono contare su un'associazione piuttosto numerosa che li porta a costituire il 9,8 per cento dei migranti organizzati, mentre i cittadini ivoriani rappresentano appena l'1 per cento dei migranti presenti in Umbria. Per le altre nazionalità non si segnalano scostamenti rilevanti fra associazionismo e realtà dell'immigrazione. Come già detto, questi dati non tengono conto della presenza e della distribuzione delle diverse nazionalità all'interno delle associazioni miste, siano esse laiche o religiose, né dell'effettiva consistenza delle due associazioni indiana e filippina, con le quali, pur contattate, non siamo riusciti a realizzare l'intervista.

Un dato importante è quello che riguarda le nazionalità ben presenti in Umbria (ci riferiamo a quelle con almeno 1,000 persone), delle quali non si è riusciti a individuare o





Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Regione Umbria



MINISTERO DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

contattare un'associazione attiva sul territorio³: si tratta dei cittadini di Cina, Nigeria, Algeria, Macedonia, Moldova, Polonia, Bulgaria e del già citato Marocco.

Tornando alle associazioni, un indicatore di vitalità è senz'altro costituito dalla frequenza delle riunioni. Sono 35 le associazioni che hanno fornito informazioni al riguardo: 2 associazioni si riuniscono una sola volta l'anno, 1 associazione 2 volte, 3 associazioni 3 volte, 4 associazioni 4 volte, 1 associazione 5 volte, 5 associazioni circa 6 volte, 11 associazioni 12 volte, 3 associazioni 20 volte (2 volte al mese), 5 associazioni 40 volte (ogni settimana). In sintesi, 16 associazioni si riuniscono fra 1 e 6 volte l'anno, 19 almeno una volta al mese.

Si rileva una modesta correlazione inversa tra frequenza delle riunioni e numero di soci, il che potrebbe indicare che in certa misura sia più facile convocare riunioni frequenti per le piccole associazioni che non per le grandi.

3. **Affiliazione dell'associazione**

Solo 4 delle associazioni intervistate sono affiliate a una rete nazionale o internazionale, le altre 35 (pari a 90 per cento) sono di carattere comunale, provinciale o regionale.

4. **Esistenza di una struttura di direzione, esistenza di personale retribuito**

33 associazioni (85 per cento) sono formalmente costituite e possiedono una struttura di direzione, salvo una in cui tutte le funzioni sono concentrate nel solo presidente. Tale struttura manca nelle restanti 6 associazioni che hanno ancora un profilo informale.

Solo una associazione – di tipo culturale-folklorico – ha personale retribuito, costituito da un solo lavoratore.

³ L'unica associazione contattata con la quale non è stato possibile concordare data e ora dell'intervista entro il periodo di impegno del CeSPI nel progetto è un'associazione indiana denominata Rabidazia.

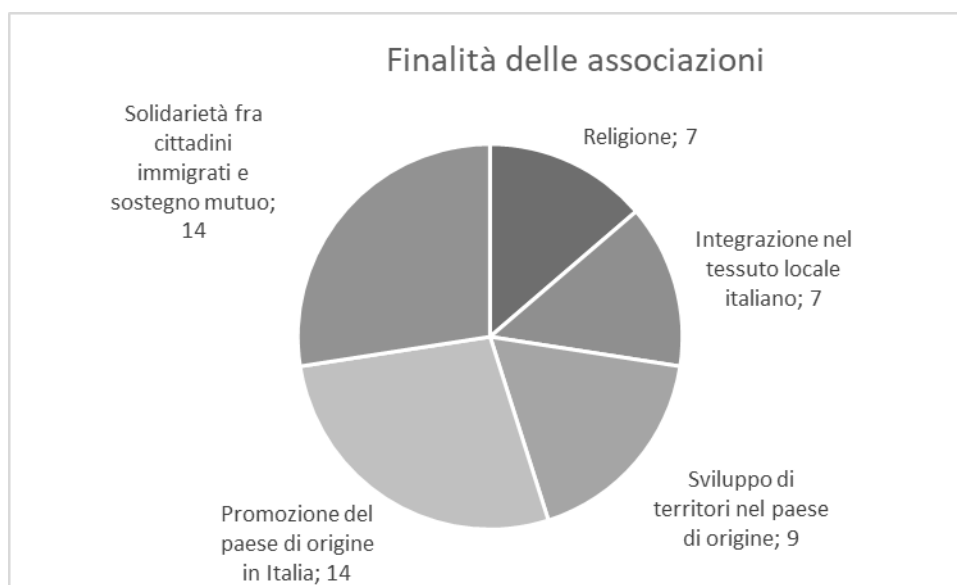


5. **Mission e ambiti di attività**

38 associazioni hanno fornito informazioni sulle proprie finalità generali:

- Promozione del paese di origine in Italia, indicata da 14 associazioni
- Solidarietà fra cittadini immigrati e sostegno mutuo, 14 associazioni
- Sviluppo di territori del paese di origine, 9 associazioni
- Integrazione nel tessuto sociale locale, 7 associazioni
- Religione, 7 associazioni (4 associazioni islamiche e 3 associazioni cattoliche).

14 associazioni indicano più di una finalità. Le associazioni che hanno indicato l'ambito religioso non hanno indicato altre finalità generali.

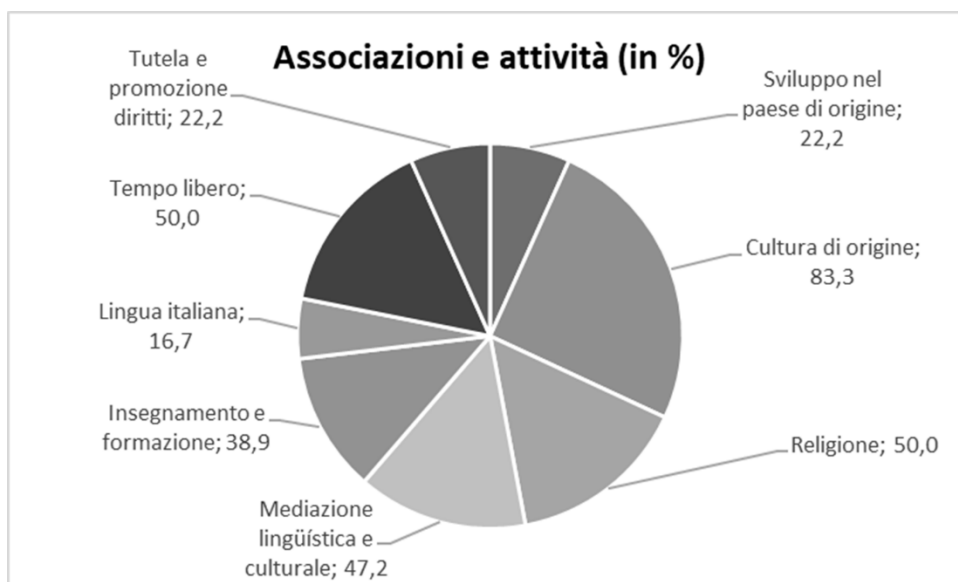


Passando alle attività, la situazione è la seguente:

- 30 associazioni svolgono iniziative culturali legate al paese di origine;
- 19 associazioni promuovono attività in campo religioso;
- 18 associazioni intervengono con attività per il tempo libero;

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

- 17 associazioni forniscono ai loro soci un servizio di mediazione linguistica e culturale nei confronti delle istituzioni nazionali, regionali e locali;
- 14 associazioni intervengono nel campo dell'insegnamento e/o della formazione;
- 14 associazioni si occupano di tutela e promozione dei diritti degli immigrati nella società italiana;
- 8 associazioni promuovono iniziative di sviluppo nei paesi di origine;
- 6 associazioni offrono insegnamento della lingua italiana.



6. Destinatari delle attività

Su 37 associazioni che hanno risposto su quale sia il "pubblico" cui principalmente si rivolgono, 30 indicano i cittadini della propria nazionalità di riferimento (in alcuni casi specificando che si tratta dei cittadini iscritti all'associazione, ma nella maggior parte dei casi le azioni si rivolgono anche ai non iscritti). Tre associazioni non fanno menzione dei propri concittadini immigrati come beneficiari diretti: si tratta due associazioni di promozione culturale e un'associazione dedita alla raccolta fondi per progetti nel paese di origine. 16



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

associazioni indicano fra i beneficiari anche i cittadini italiani dei territori in cui le associazioni operano. 5 associazioni menzionano le popolazioni dei paesi di origine, per le quali vengono realizzate piccole iniziative di sviluppo (da notare che non tutte le associazioni che indicano fra le proprie attività il sostegno allo sviluppo in territori del paese di origin menzionano gli abitanti di quei territori fra i propri beneficiari). Un caso a sé sono le quattro associazioni musulmane, le quali si rivolgono ai propri fedeli e in generale ai cittadini presenti sul territorio indipendentemente dalla nazionalità.

7. **Finanziamento delle attività**

Su 37 associazioni che hanno risposto a questa domanda, 36 indicano come fonte principale di risorse l'autofinanziamento da parte dei soci, spesso accompagnato alla raccolta fondi attraverso cene, feste e altre manifestazioni. Una sola associazione indica invece il finanziamento da parte della sede centrale in Europa. Tre associazioni ricorrono anche finanziamenti pubblici attraverso bandi, contributi di fondazioni, 5 per mille.

8. **Rapporti con altre associazioni**

Su 37 associazioni che hanno risposto a questa domanda, 31 dichiarano di mantenere relazioni di collaborazione con altre associazioni di diverso tipo, non esclusivamente di immigrati.

9. **Rapporti con le istituzioni locali e con il territorio**

32 associazioni sulle 37 che hanno risposto (86 per cento) partecipano a iniziative pubbliche promosse da istituzioni e associazioni nella propria città. Sono 31 (84 per cento) le associazioni che hanno avuto rapporti con le istituzioni pubbliche locali (quasi sempre





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Regione Umbria



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

per la concessione di spazi o permessi), 16 delle quali in modo che può essere definito “forte”. Complessivamente, 15 associazioni ritengono positivo il rapporto con le istituzioni locali, 7 lo considerano “problematico” e 9 negativo. I giudizi non positivi sono maggiormente presenti fra le associazioni che mantengono relazioni deboli con le istituzioni del territorio.

Su un totale di 37 rispondenti, solo 24 associazioni (meno di quelle che in un modo o nell'altro si sono rapportate con istituzioni pubbliche) affermano di sapere a quale ufficio rivolgersi in caso di necessità per le proprie attività statutarie.

Per quanto riguarda i rapporti con Regione ed Enti locali, gli aspetti problematici segnalati dalle associazioni sono i seguenti:

- Poco interesse da parte delle istituzioni locali a conoscere la realtà delle associazioni e delle iniziative che queste realizzano, nonché a coinvolgerle nelle iniziative cittadine
- Debole comunicazione delle istituzioni verso le associazioni (servirebbero incontri periodici)
- I tempi di risposta delle istituzioni non sono compatibili con le iniziative delle associazioni
- Mancanza di progetti che puntano all'integrazione dei cittadini stranieri
- Scarso coinvolgimento delle associazioni di immigrati nelle iniziative istituzionali che riguardano l'immigrazione
- Assenza di spazi messi a disposizione delle istituzioni per sedi permanenti delle associazioni degli immigrati.

10. Formazione

13 associazioni (il 35 per cento dei rispondenti) affermano di aver preso parte, attraverso propri rappresentanti, a corsi di formazione sui temi dell'associazionismo presso istituzioni





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

pubbliche o altre associazioni. In molti casi le persone intervistate hanno detto di non ricordare il tema della formazione perché vi aveva preso parte un altro socio.

Per quanto riguarda il temi che si vorrebbe fossero oggetto di future iniziative di formazione rivolte alle associazioni dei cittadini immigrati, gran parte delle associazioni indicano il reperimento di fondi (30 associazioni), l'ideazione, la stesura e la presentazione di progetti (23) e tutto ciò che riguarda la gestione delle associazioni (21). Molto meno interesse suscitano la formazione su comunicazione e partenariati istituzionali (indicata da 9 associazioni) e la struttura politico-amministrativa territoriale e le politiche pubbliche per lo sviluppo in Umbria (7).

11. Partecipazione a bandi

Solo 14 delle 37 associazioni che hanno risposto a questa domanda (pari al 38 per cento), hanno partecipato a bandi pubblici per il finanziamento delle proprie attività.

12. CONCLUSIONI

Le associazioni che è stato possibile raggiungere non rappresentano in modo equilibrato il mondo dell'immigrazione in Umbria. Per alcune nazionalità vi erano nel *database* associazioni che si sono sciolte o che non è stato possibile raggiungere o intervistare: fra queste ve ne sono alcune rappresentative di nazionalità particolarmente numerose in Umbria, come la polacca, la marocchina e la filippina. Le associazioni intervistate (al netto di quelle miste musulmane e laiche, delle quali non abbiamo il dato per nazionalità dei membri) corrispondono a nazionalità che costituiscono circa il 63 per cento dell'immigrazione in Umbria. Al fine di avere un quadro il più completo possibile delle





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Regione Umbria



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

associazioni e della rappresentatività, occorrerebbe verificare attraverso enti locali, associazioni “miste” (musulmane e laiche) e altri organismi del territorio l’eventuale esistenza di altre forme organizzative oltre a quelle raggiunte dalla nostra ricerca, che coprano almeno alcune delle principali nazionalità assenti, tenendo conto che Polonia, Filippine, Nigeria, Marocco, Cina, India, Algeria, Macedonia, Bulgaria, Moldova corrispondono complessivamente al 27,3 per cento degli immigrati in Umbria.

Il fatto che più della metà delle associazioni consideri negativo, problematico o nullo il proprio rapporto con Regione ed enti locali non è di per sé indicatore di una insufficiente disposizione da parte di queste istituzioni verso la realtà dell’immigrazione: è probabile che in questo giudizio abbia un peso rilevante la priorità attribuita dalle associazioni al finanziamento di progetti e alla fornitura di strumenti per farle funzionare, più che a temi relativi allo sviluppo partecipativo del territorio o all’inserimento dei propri concittadini nella realtà sociale umbra. Crediamo tuttavia che i suggerimenti rilevati attraverso le interviste e indicati in questo rapporto possono aiutare a costruire spazi `di dialogo che approfondiscano le relazioni tra istituzioni e realtà associativa degli immigrati.





FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

ALLEGATI

1. Database associazioni contattate
2. Database associazioni sciolte
3. Database associazioni non raggiungibili
4. Schede delle interviste realizzate

